

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 18 Gennaio

LIBERALI ED AUTORITARI

Nella *Libertà* di Roma leggevasi in questi giorni un articolo onestamente originale.

Premesso che il «trasformismo» non è opera di Agostino Depretis — la qual cosa rimane a dimostrarsi — la *Libertà* propugna la creazione di due partiti, uno liberale, l'altro autoritario.

Assegna la direzione del partito autoritario a Silvio Spaventa. E ne trae la conclusione che il partito liberale potrebbe essere diretto unicamente... da Agostino Depretis!

Ma, osserva bene il *Presente*, a parte che la *Libertà* fa della metafisica politica immaginando possibile in Italia due grandi partiti contenditisi il governo in nome dell'autorità ossia della prevalenza dello stato sull'individuo, l'uno — e della libertà, ossia della prevalenza contraria, l'altro; — non pare alla nostra consorella di essersi lasciata sfuggire una grande eresia, consigliando a Silvio Spaventa di mettersi alla testa del «partito autoritario?»

Am messo, per ipotesi, che la creazione di questo partito sia possibile, spetterebbe, logicamente, al partito stesso, la scelta del proprio capo; sotto pena — nel caso opposto — di venir considerato come una «fazione.»

Ma la creazione di un «partito autoritario» non è possibile.

La *Libertà* che, per tanti rispetti, è in grado di conoscere il mondo parlamentare può, a sua posta, trovare degli autoritari sui banchi della Sinistra e, persino, su quelli dell'Estrema Sinistra, e dei liberali, nel senso dogmatico della parola, sui banchi della Destra e della Estrema Destra.

Ma sarebbe assurdo immaginare che gli autoritari di Sinistra possano mai far nucleo cogli autoritari di Destra, dai quali sono divisi, irrimediabilmente divisi, per tradizione, per origine politica, e per temperamento.

Lo stesso dicasi dei liberali di Sinistra, e dei liberali-dogmatici di Destra.

L'aspirazione della *Libertà* va dunque presa come un desiderio onesto, ma inappagabile; non come punto di partenza per una discussione proficua.

Ma la *Libertà*, che pur milita in un campo al nostro implacabilmente avverso, scrisse nell'articolo che abbiamo sott'occhio, una verità splendente, ed è questa: «che i capi della destra, morsi dalla inquietudine di vincere subito, o almeno presto, diedero al loro partito il comando: *Rompete le righe*» provocando lo sfacelo degli ordini parlamentari.

Ma è egli possibile che alla *Libertà*, per solito acuta osservatrice, sia sfuggita la riposta causa di questo atteggiamento scorretto dei capi della vecchia Destra?

Perchè diedero essi il comando di *rompere le righe*? La *Libertà* ce lo dice: «perchè erano morsi» dalla inquietudine di vincere subito, o almeno presto.»

Ma in che modo rompendo le righe essi potevano sperare di presto vincere?

Il nodo della questione sta tutto qui! E pur troppo è facile scioglierlo.

Essi potevano sperare di vincere presto rompendo le righe perchè Agostino Depretis aveva fatto balenare dinanzi ai loro occhi questa lusinga.

Se invece che Depretis al potere si fosse trovato, per esempio, Francesco Crispi, la *Libertà* può star certa che il partito moderato avrebbe serrate le righe in luogo di romperle!

Francesco Crispi non avrebbe mica dato ordine, come fece Agostino Depretis, ai prefetti, di appoggiare la candidatura di tutti gli uomini della vecchia Destra i quali bugiardamente facevano adesione al programma di Stradella, e di combattere la candidatura di tutti gli uomini di Sinistra. In Francesco Crispi non v'era la stoffa di Gano il quale

... fu traditor prima che nato, stoffa che v'era, per contro, in Agostino Depretis. Ecco perchè la Destra ruppe le righe.

Ecco perchè, sotto gli auspicii di Depretis, nacque il trasformismo che fu — la *Libertà* ce lo insegna, — conseguenza diretta della mordente inquietudine provata dai capi della Destra!

E la *Libertà* pensa, sul serio, che ammessa la divisione della Camera in due parti, una autoritaria, l'altra liberale, Agostino Depretis potrebbe essere il capo della parte liberale?

Si disinganni. Piuttosto che combattere sotto un tal capo i liberali, noi ne siamo certi, si ritirerebbero dalla lotta parlamentare, salvando così, se non altro, l'onore.

LA MORTE DI PONCHIELLI

(Nostra Corrispondenza)

Milano, 17 gennaio.

Tutti i giornali indistintamente rendono a Ponchielli, morto ieri sera (16) alle undici e trentacinque della notte, un giusto tributo di dolore, di rimpianto, di lode.

Tutti i milanesi, senza una sola nota stonata, piangono la morte di questo grande maestro, gloria dell'arte musicale. E domani tutta l'Italia s'unirà nel dolore al popolo di Milano; mentre anche gli stranieri, che hanno potuto apprezzare il genio musicale del compositore Cremonese, non s'asterranno dal prendere parte a questa sventura per il nostro paese e per l'arte.

Povero Ponchielli! Se a questo mondo vi fu un uomo sfortunato, è stato lui. Prima di farsi conoscere, prima di riuscire a conquistare la gloria, che gli spettava, quanti anni d'oscurità, quante lotte, quanto alternarsi di speranze e di sconforti! Ed ora che cominciava appena a gustare le giuste soddisfazioni riservate al genio, ecco che, rapidamente, inesorabile una *pneumonite* gli tronca l'esi-

stenza, senza avergli lasciato neanche il tempo d'assicurare l'avvenire di sua moglie, dei suoi figli!

Si stanno organizzando funerali solenni per l'autore della *Gioconda*: funerali, che riescano ad esprimere la grande e dolorosa impressione, che ha prodotta la sua perdita sulla cittadinanza.

Il negozio dell'editore Ricordi è chiuso, e sulle imposte è affisso l'annuncio annunciante la morte del maestro.

In segno di lutto il Teatro della Scala avrebbe dovuto sospendere la rappresentazione, annunciandone al pubblico la causa nella morte di Amilcare Ponchielli.

Invece verso le cinque delle piccole striscie annunciavano riposo per in disposizione del tenore e del basso.

Così l'impresa ha fatto una pessima figura, ha dato prova di poco cuore e poca gratitudine e di nessuna furberia; giacchè, non potendo ugualmente dare lo spettacolo, non ci perdeva nulla a rendere un dovuto omaggio al grande maestro.

Si crede che i funerali avranno luogo martedì, e si faranno a spese del Municipio e del Conservatorio. Ve ne terro informati.

Oggi stesso un tal Baioni si sulciava perchè contrariato dai parenti nella fortissima passione, ch'egli sentiva per la musica. Ora versa in gravissimo stato.

Due vittime dell'arte nello stesso giorno si potrebbe dire, l'una celebre, l'altra oscura; giacchè sembra, che il Ponchielli debba la sua malattia alla nessuna cura, ch'egli aveva per la salute, totalmente, esclusivamente assorto nella musica. A questo proposito anzi i giornali milanesi raccontano molti aneddoti, tra cui riporterò questo, come *mot de la fin*.

Quando era capo-banda a Piacenza, un giorno, che si recava in Piazza per il suo ufficio, il Ponchielli osservava meravigliatissimo, che tutti lo guardavano e ridevano sgangheratamente. Alla fine vede da lungi un amico, e gli corre incontro per chiedergli spiegazione di questo fatto.

— Ma sei diventato matto, gli gridava l'amico senza lasciarlo parlare, per andare fuori col kepi in testa ed in maniche di camicia?!

A. Podreider.

SULL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

Quando il partito liberale avrà colla sua riorganizzazione rialzata la bandiera dell'avvenire di Padova — l'Università richiamerà senza dubbio i suoi interessamenti e le sue influenze riparatrici.

Non che l'illustre Ateneo languisca in una condizione triste — che anzi da qualche tempo specialmente esso accenna a miglioramento. — Ma è certo che esso è ancora lontano da quel grado di sviluppo che è richiesto dalle antiche sue tradizioni e dell'alta importanza della sua missione.

L'apatia e lo scetticismo politico così oggi prevalente nelle popolazioni l'ha quasi isolato od impicciolato. Le sovrabbondanti Università dello Stato lo hanno tratto a subire gli effetti di una strana concorrenza.

Eppure l'Università racchiude oggi la prima sorgente della futura prosperità e grandezza.

La scienza sarà certamente l'ultima Dea che conquisterà il predominio esclusivo della società — e nulla va quindi trascurato perchè il glorioso tempio che possiede Padova non sia sopraffatto dalla concorrenza amministrativa di altri istituti — o che la gente d'affari riesca a scemarne importanza e valore.

Noi richiamiamo frattanto il Governo a provvedere sollecitamente ai grandi bisogni di fabbricati ed altro che è oggi necessario a sostenere una Università di primo grado.

Noi sappiamo che i professori e presidenti di facoltà hanno esposto desiderii e proposte che non ammettono ricusa.

Ed il governo che non potrà mai dimenticare e sconoscere essere l'Università di Padova gloria e patrimonio sacro ed inviolabile della regione veneta ha l'obbligo di decidersi per una serie di provvedimenti che riassicurino l'avvenire prospero del patrio Ateneo.

F.

Corriere Veneto

Da Ariano Polesine

16 gennaio.

AMMINISTRAZIONE IN SFACOLO

Altri glorificò, in cotesto periodico, le giornate d'un Sindaco Chinese, e la novella piacque così che a furor di popolo se ne chiede la continuazione.

Io dirò in lingua volgare che l'amministrazione del Comune di Ariano è in piena dissoluzione.

In fatti abbiamo, sopra venti, nove consiglieri che, in seguito a rinuncia, cessarono effettivamente dalle loro funzioni, senza contare il decimo, che passò a vita migliore, con vera soddisfazione del Sindaco che non l'avrà più fiero oppositore.

Rimangono in carica dieci consiglieri, ma uno di questi, avendo portato di qui lontana la sua dimora, non fa più atto di presenza in Consiglio; onde è materialmente impossibile che le sedute del Consesso Comunale siano legali, e valide le relative deliberazioni.

Eppure anche l'altro giorno ebbe luogo una convocazione, in cui si presero decisioni di non lieve importanza.

La Giunta stessa, in seguito alle avvenute rinuncie, è rappresentata da un solo assessore, per cui rimane affata l'amministrazione nostra, malgrado che il Sindaco, impotente a reggere altri, e non volente seguire l'impulso del suo dovere, si ostini a rimanere in carica.

Ora sia lecito una domanda. L'autorità governativa venne fedelmente informata di uno stato di cose tanto anormale?

Il dubbio è permesso, se non vediamo alcuna provvida misura esser adottata per la soluzione del maledetto imbroglio, e già prende consistenza l'opinione che il Sindaco vada a rilento, nello scopo poco lodevole di prolungare il suo regno, ben contento di potere amministrare senza opposizione, senza valido controllo da parte della Giunta.

Voi vedete dunque che il disordine amministrativo dalle alte sfere ufficiali si dirama in basso, e che noi piccini seguiamo l'orme dei grandi barbassori dello stato, spinti dal fomite d'interessi ed ire private.

Tutti qui sono concordi in una sentenza; che il sindaco attuale non sia all'altezza della sua missione, com'era facile il prevederlo; ma quando si tratta dei mezzi correttivi, onde ricondurre negli animi la calma e la concordia, sorgono le opposte opinioni, e del nostro prossimo tiriamo giù campane doppie.

Oh! se il sindaco e i consiglieri onorevolissimi, elevando lo spirito sopra le fralezze dell'umana natura sentissero verace carità di patria, e tutti gli atti loro mirassero a così sublime scopo, io sono certo che delle attuali discordie non rimarrebbe che un triste e deplorato ricordo.

Cividale. — A Cividale si pensa per l'istituzione di altre casse cooperative alla Wollemborg oltre quella di Buttrio e di S. Andrat che funzionano egregiamente.

Concogliano. — Il comizio agrario ha stabilito un concorso a premi per quei contadini del distretto che meglio sistemeranno e cureranno le loro concimaie. Le domande di concorso dovranno essere presentate all'ufficio Sociale entro il p. v. Giugno. Premi: Un premio da L. 80, un premio da L. 50, un premio da L. 40, un premio da L. 30, dieci premi da L. 20.

Venezia. — L'on. Mattei assieme al sindaco conte Serego, al comm. Fionio segretario generale della Società delle ferrovie meridionali rete Adriatica, al cav. Riva ingegnere capo del materiale, al cav. Blumenthal, al cav. Rinaldi si è recato l'altr'ieri alla stazione marittima e furono presi dei concerti per affrettare quanto possibile il compimento dei lavori che interesseranno il commercio; fra cui la costruzione di una seconda banchina.

Vicenza. — La Camera di Commercio ed Arti di Vicenza ha chiesto al Governo che sia ridotta la tassa che si paga all'Amministrazione ferroviaria, sotto il titolo di *diritto di rete* per l'accompagnamento dei colli dalla stazione alla dogana di quella città.

Corriere Provinciale

Da Este

15 gennaio.

COSE DELLA GIUNTA-AMARA PERDITA

Il *Bacchiglione* ha sostenuta la attuale nostra Giunta, e noi non fummo tra gli ultimi a spianare la via a chi tien oggi il potere Municipale.

Del nostro appoggio non siamo pentiti, anzi ne andiamo superbi, benchè in tutto essa non abbia corrisposto ai nostri desiderii.

La giunta ottenne dal Consiglio l'approvazione di molti dei progetti da noi propugnati e designati nel nostro programma.

Oi duole però di dover osservare che le cose da noi propugnate si siano cominciate dalla coda anzichè dal capo. — Prima di tutto, la Giunta doveva rinvenire il capitale necessario per attuare i progetti proposti come il *foro boario*, la *pescheria*, la *ghiacciaia*, le *caserme*, *migliorare la viabilità*, il *tramvai* ecc., ecc.

Invece la Giunta ottenne l'approvazione di molti dei progetti sopra enunciati, e non si occupò della parte essenziale, quale è quella di provvedere il denaro occorrente per mandare ad effetto i detti lavori.

Di fronte a simili risultati, noi diciamo che non si ha voglia di far nulla, e che si vuole gettare spolvero negli occhi, per accaparrarsi il favore di pochi creduloni. — Noi invece, signori della Giunta, non vi crediamo, e siamo persuasi che i vostri progetti siano destinati all'archivio, poichè con le risorse ordinarie nulla potete effettuare.

Amanti delle posizioni nette, vi dichiariamo che vi abbandoneremo e vi osteggeremo alla prima occasione se non pensate a mettervi sul serio sopra un terreno pratico e positivo.

Badate che il potere in voi è ben debole, e che il più leggero soffiare

di vento vi potrà travolgere, ed allora il potere potrebbe essere raccolto dai neri nostri nemici comuni.

In noi è vivo il desiderio di contarvi il nostro appoggio, ma se camminate sulla via battuta, nostro malgrado dovremmo intraprendere una campagna che vi sarà fatale.

Attendiamo dalla vostra saviezza, dalla vostra intelligenza l'esaurimento del programma additavi e che voi avete accettato.

E' mancato ai vivi l'egregio professore Alessandro Vettori, che da oltre trentanni insegnò matematica nel nostro Ginnasio dove ha lasciato orme di distinto sapere.

Lascia nel pianto e nella desolazione la sua famiglia, della quale era l'unico appoggio e sostegno.

In questa triste occasione, alcuni studenti, (a proposito dei rigori Coppiniani), fanno rimontare la causa di tanta disgrazia a chi avrebbe avuto il dovere di provvedere dopo tanti anni di servizio al suo quieto vivere anziché procurargli il dolore che lo trasse alla tomba che fu quello del suo licenziamento.

Gli studenti hanno pubblicata una severa requisitoria, contro chi fu prima causa di tanta jattura, e noi sinceramente approviamo il contegno degli studenti e la requisitoria da essi pubblicata.

Da Legnaro

12 gennaio (rit.)

Alcune parole relativamente a due corrispondenze comparse nel « Bacchiglione », l'una li 4 p. p. intitolata « La lotta di Legnaro »; l'altra del 12 gennaio annunciata colle parole « A proposito d'una lettera. » (*)

Ambidue questi articoli sono talmente saturi di bile, da far conoscere anche a quelli che non lo volessero, la condizione di una esigua minoranza impotente a riuscire nei propri scopi e non meriterebbero la pena che se ne dessimo per intesi, qualora non contenessero gravi insulti contro rispettabili persone, che meritano a giusto titolo riguardo e riconoscenza, e non recassero il disonore e danno ad una civile popolazione, la quale invece ha tutto il diritto di essere lodata e stimata.

Ed infatti alcuni membri di questa

(*) Si fa appello alla nostra imparzialità per la pubblicazione della presente risposta, e noi, sapendo come gli attaccati hanno diritto a difendersi, aderiamo alla dimanda, libero però al nostro corrispondente di replicare a schiarimento delle cose.

(Nota della Dir.)

Appendice

26

IL

VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

— Un caso che vi spiegherò più tardi se l'esigerete, signora — disse — m'ha fatto sorprendere un segreto che non vorrei conoscere e che voglio obliare. Perdonate la mia assistenza indiscreta e degnatevi contare sul mio umile rispetto come sulla mia profonda devozione.

Nello stesso momento il Marchese entrò nel chiosco. Fulberto aveva recuperato tutto il suo sangue freddo. L'ombra proiettata sulla parte del divano che occupava Lorenza non permetteva al vecchio gentiluomo di vedere l'alterazione dei lineamenti di sua moglie.

— Era sicuro di trovarvi qui! — esclamò col suo tono brusco. — Che lavoro fate sì tardi nel padiglione?

scarsa minoranza, si chiamano o si fanno chiamare in questi articoli « onesti consiglieri » e sapete perché? Perché hanno procurato con una lettera di spingere un consigliere della maggioranza ed indurlo a dare il suo voto in una prossima nomina di assessore ad un loro socio, lettera che ha prodotto un effetto contrario, perché il destinatario non solo non si prestò alle richieste, ma fece pubblica la cosa. Fallite le speranze della sua nomina, uno di questi consiglieri, rivolse la sua ira con parole non troppo cavalleresche contro il neo-eletto, che non ambì, né brigò tale carica, e che si vide inaspettatamente in pubblico fatto segno ad un insulto.

Nè ciò basta. Questi onesti consiglieri della minoranza lodano o fanno lodare nei loro articoli « una perla di galantuomo » perchè senza alcun motivo seppe anch'esso trovare, un'ironica apostrofe contro il nuovo assessore.

Infine in questi articoli viene gettato il fango in faccia alla buona e civile popolazione di Legnaro, attribuendo ad essa un atto villano, anzi violento contro chi non ha invece che a lodarsi della benevolenza, con cui venne sempre accolto da ogni ceto di persone in questo Comune. O signori della minoranza municipale, cessate di chiamare gli altri dominatori, prepotenti e tiranni. I vostri attacchi non possono arrivare ad intaccare persone rispettabili, e per tali da tutti riconosciute.

Credetelo, cercate un'altra via, poiché i vostri articoli, non sono un antidoto sufficiente a guarirvi, abbandonate le vostre accuse le quali accennano a fatti giammai avvenuti.

Cronaca Cittadina

Si rompo il ghiaccio! — No, tutti non possono essere sordi!

Ecco un nobile esempio! Esso viene dal sig. G. Moschini figlio, noto per altre carità!

Il ghiaccio è rotto! I riguardi devono cessare! Altri devono ormai seguire! Avanti!

Ciò risulta dalla seguente nobilissima lettera.

Alla Spettabile Presidenza della Congregazione di Carità in Padova.

Il sottoscritto desiderando di associare l'opera propria a quella eminentemente filantropica iniziata dall' esimio avv. Fuà, e volendo darvi al più presto possibile una pratica at-

tuazione, rimette a codesta Congregazione una rendita di lire 1000 (compens 1 luglio) perchè con essa sieno fondate, incominciando col prossimo 1 luglio, N. 3 pensioni divise in parti eguali e destinate a soccorrere a domicilio tre poveri incurabili di Padova, scelti dall'onorevole Presidenza, secondo le norme ed i criteri che la suddetta Presidenza crederà di adottare.

Quante volte poi venisse aperto qui in Città ed attivato regolarmente od uno speciale Ospedale per poveri incurabili, od uno speciale Rparto per suddetti annesso alla Pia Casa di Ricovero, questa Rendita dovrà essere devoluta all'amministrazione o dell'uno o dell'altro, ferma però sempre la condizione che con essa rendita si renda meno triste l'esistenza di tre poveri incurabili nati a Padova o quivi legalmente domiciliati.

E con tutto il rispetto si dichiara Devotissimo

Giacomo Moschini figlio.

A proposito di una polemica. — Leggiamo nell'Adriatico di Venezia e riportiamo:

« Non abbiamo alcuna intenzione d'interloquire nella polemica che ora si dibatte fra l'Euganeo e il Bacchiglione a proposito dei milionari padovani che non risposero ancora alla generosa iniziativa dell'avv. Fuà per l'Ospedale degli incurabili, alla quale hanno invece risposto modesti borghesi come Omboni, Fanzago, Maggioni, Cavazzana ed ora Schiesari, con altre mille lire da esborsarsi in un quinquennio. Ci fermiamo solo a questo, che nella loro polemica è saltata fuori una questione dell'Orfanotrofio femminile che ci sembra degna della maggior attenzione. Come? In una città ricchissima e fortunatamente prosperosa come Padova, le fanciulle dell'Orfanotrofio sono (come scrive il Bacchiglione) mutate in prefiche ai funerali per avere qualche soldo? Una sola domanda ai nostri confratelli: il Municipio di Padova che spende 20,000 lire annue per spettacoli ai teatri quanto spende per le orfane? I municipi non devono spendere denari a sussidiare Opera Pie se non ne hanno proprio d'avanzo, e se non in quanto il bisogno si presenti eccezionale ed urgentissimo, ma prima che ai teatri, quando s'hanno da spendere quei pochi, si diano agli orfani! »

E giriamo senza commenti di sorta al municipio, che vorrà rispondere direttamente o col mezzo di qualche organo suo, tanto più che per i teatri si spende, sì, ma per l'Orfanotrofio delle Grazie, no. — E almeno la carità pubblica concorre a togliere lo sconcio delle prefiche, come decise l'amministrazione dell'Orfanotrofio: ma dove sono i soliti milionari non pitocchi?

gnor di Trèanna — per questa notte dormite al castello, per bacco.

— Impossibile, signor Marchese. E' necessario che ritorni a casa. Ho un appuntamento per domattina, assai per tempo.

— Partite subito allora — replicò bruscamente il Marchese — perchè se non erro il vostro castello non è precisamente nelle vicinanze del mio.

Renato s'inchinò profondamente davanti la Marchesa di Trèanna, strinse la mano che gli porgeva il Marchese, e sortì mormorando queste parole alle orecchie del Visconte:

— Spero che questa notte non vi metterete in istrada per l'Italia signore.

Quando si fu allontanato, il signor di Trèanna si avvicinò a sua moglie.

— Perchè non parlate? — le domandò colla speranza di trovar qualcuno su cui far ricadere il proprio mal umore.

Le prese le mani e sentì che queste erano gelate.

— Perdio! — gridò, combattuto tra la collera e l'intenerimento — siete gelata signora. Una caccia all'agguato, bella idea in fede mia! Ma ciò è assurdo. Credete dunque di avere una salute di ferro mentre non siete che un fiore delicato? Un colpo di vento può uccidervi! E intollerabile!

— Perchè fra pochi giorni ci lascia — rispose Lorenza con fermezza.

— Lui? non lo credo! perchè non me ne ha detto ancora una parola!

— Zio... — balbettò Fulberto.

— Anch'io non lo so che da questa sera — interruppe la Marchesa, gettando sul Visconte uno sguardo di tristezza. Fulberto ha ricevuto parecchie lettere nelle quali si reclama il suo ritorno a Parigi. Vi dev'essere qualche cosa d'urgente, e stava appunto annunciandomi la prossima sua partenza, quando siete arrivato.

— Ebbene, che se ne vada! poi raddolcendosi bionto, aggiunse indirizzandosi al Visconte: — Ah! tu parti! A comodo tuo! Hai preferito il mio castello a quello di mia sorella, te ne ringrazio e non debbo trattenermi abituato alle distrazioni delle grandi città tu non puoi divertirti molto nella nostra solitudine. Bisogna proprio amar la campagna per viverci sempre come facciamo noi, ed io so benissimo che tu non vai pazzo per il verde dei prati, perchè è la prima volta se non m'inganno, che ti fermi tanto a Trèanna.

— Perchè non parlate? — le domandò colla speranza di trovar qualcuno su cui far ricadere il proprio mal umore.

Le prese le mani e sentì che queste erano gelate.

— Perdio! — gridò, combattuto tra la collera e l'intenerimento — siete gelata signora. Una caccia all'agguato, bella idea in fede mia! Ma ciò è assurdo. Credete dunque di avere una salute di ferro mentre non siete che un fiore delicato? Un colpo di vento può uccidervi! E intollerabile!

— Perchè non parlate? — le domandò colla speranza di trovar qualcuno su cui far ricadere il proprio mal umore.

Le prese le mani e sentì che queste erano gelate.

— Perdio! — gridò, combattuto tra la collera e l'intenerimento — siete gelata signora. Una caccia all'agguato, bella idea in fede mia! Ma ciò è assurdo. Credete dunque di avere una salute di ferro mentre non siete che un fiore delicato? Un colpo di vento può uccidervi! E intollerabile!

— Perchè non parlate? — le domandò colla speranza di trovar qualcuno su cui far ricadere il proprio mal umore.

Le prese le mani e sentì che queste erano gelate.

— Perdio! — gridò, combattuto tra la collera e l'intenerimento — siete gelata signora. Una caccia all'agguato, bella idea in fede mia! Ma ciò è assurdo. Credete dunque di avere una salute di ferro mentre non siete che un fiore delicato? Un colpo di vento può uccidervi! E intollerabile!

— Perchè non parlate? — le domandò colla speranza di trovar qualcuno su cui far ricadere il proprio mal umore.

Le prese le mani e sentì che queste erano gelate.

— Perdio! — gridò, combattuto tra la collera e l'intenerimento — siete gelata signora. Una caccia all'agguato, bella idea in fede mia! Ma ciò è assurdo. Credete dunque di avere una salute di ferro mentre non siete che un fiore delicato? Un colpo di vento può uccidervi! E intollerabile!

— Perchè non parlate? — le domandò colla speranza di trovar qualcuno su cui far ricadere il proprio mal umore.

Le prese le mani e sentì che queste erano gelate.

— Perdio! — gridò, combattuto tra la collera e l'intenerimento — siete gelata signora. Una caccia all'agguato, bella idea in fede mia! Ma ciò è assurdo. Credete dunque di avere una salute di ferro mentre non siete che un fiore delicato? Un colpo di vento può uccidervi! E intollerabile!

— Perchè non parlate? — le domandò colla speranza di trovar qualcuno su cui far ricadere il proprio mal umore.

Le prese le mani e sentì che queste erano gelate.

— Perdio! — gridò, combattuto tra la collera e l'intenerimento — siete gelata signora. Una caccia all'agguato, bella idea in fede mia! Ma ciò è assurdo. Credete dunque di avere una salute di ferro mentre non siete che un fiore delicato? Un colpo di vento può uccidervi! E intollerabile!

Benevolenza. — Il sig. cav. avv. Zaccaria Leonarduzzi, nell'occasione del matrimonio della diletta sua figlia Giuseppina col sig. Emilio Candeo, largì alla Congregazione di Carità la somma di L. 200 a favore dei poveri di S. Giustina. I preposti alla Pia Opera, ch'ebbero per molti anni collega l'egregio donatore, nell'atto che ne rendono pubbliche attestazioni di grazie, lo pregano gradire le loro felicitazioni.

Maestro derubato. — Innocente Toto, maestro Comunale a Roncaietto, essendosene venuto in città ed avendo comperata una pezza di stoffa del valore di lire 7.50 se ne andò al caffè sito in via Pontecorbo numero 2970.

Quella roba urtò i nervi ad un mariuolo, certo S. A. d'anni 23 il quale la rubò al povero maestro. Volendo però venderla diede nell'occhio ad alcuni agenti di P. S. i quali ieri mattina lo sorpresero, ed essendosi egli confuso, procedettero al suo arresto.

Quegli agenti avevano buon naso!

Accademia di Padova. — Ieri (17) con numeroso concorso di soci effettivi e con intervento di qualche persona estranea, ebbe luogo la seconda adunanza annuale dell'Accademia di scienze, lettere ed arti. Presiedeva il prof. comm. Giuseppe De Leva ed, oltre la consueta lettura ed approvazione del processo verbale della seduta precedente, ebbero luogo le letture delle memorie da noi annunciate alcuni giorni fa, a merito dei soci effettivi prof. Corradini e prof. Lussana e del socio straordinario prof. Bertini. Esse furono accolte dai convenuti con segni di approvazione. Fra breve, come di consueto, ne daremo un sunto ai nostri lettori.

Terminate le letture il presidente annunciò che nella prossima adunanza del 14 febbraio leggeranno i soci prof. Ferrai e dott. Maggia.

Raccoltasi quindi l'Accademia in seduta privata procedette alla elezione di due revisori dei conti, alle quali cariche risulteranno eletti i professori Tarazza e Tolomei.

Artisti concittadini. — Al Teatro dei Rinnovati in Siena figurano col *Guarany* due nostri concittadini.

Del tenore Alfredo Volebele scrive la *Farfalla* dicendo che « non smentisce nel *Guarany* la buona fama di eccellente artista che lo precedeva. »

Del baritono Brombara dicono che si può « giustamente dire che ha una simpatica voce e interpreta degnamente la sua bella parte di *Don Gonzales*. Alla disinvoltura di un vero

bile! Non è che io avessi a dispiacermi se voi moriste! No, per mille fulmini, no! Ma intanto, per bacco esigo che abbiate cura di voi stessa, e in caso diverso avrete a che fare con me!

— Zio... — cominciò Fulberto.

— Silenzio, signor nipote! E per bacco — prosegui — credi forse che io sia contento di te? Forse non avresti dovuto avere un po' più di giudizio di quel pazzo di Renato? Perchè non mi aiuti a contenere mia moglie, una pazzarella che gira a tutti i venti, cede a tutte le fantasie? Ma che! invece sei il primo a tollerare le sue prime imprudenze!

Pensa a mostrarti un po' più severo con lei o per mille legioni di demoni, mi disgusterò con te del tutto, nipote mio!

Il giovanotto stava per rispondere, quando Lorenza lo prevenne.

— Il signor Fulberto — cominciò la Marchesa... e si fermò scorgendo sul viso del Marchese dipinta la meraviglia per la gravità della sua voce e per quel cerimonioso signore che ella non aveva per costume di porre avanti il nome del Visconte — Fulberto — riprese con uno sforzo — ben presto non potrà più sorvegliare le mie azioni.

— E perchè? sentiamo se pur vo-

artista aggiunge una grazia particolare nelle movenze da renderlo così una figura davvero interessante e che ogni giorno va sempre più acquistando le simpatie del pubblico, tanto da farci presagire, che fra non molto potrà farsi un bel nome. »

Del che non dubitiamo punto e noi con lui schiettamente ci congratuliamo.

Metauretta Torricelli. — Ed anche il secondo concerto d'oggi sabato sera al Teatro Filarmonico di Trieste dalla Metauretta Torricelli riuscì un vero trionfo per questa giovane ed insigne suonatrice di violino, luminoso trionfo il quale conferma una bellissima fama, crasmata da numeroso ed eletto uditorio, fra cui, tutti i palchetti e gli scanni occupati, figuravano le più gentili, colte ed eleganti signore triestine.

La Torricelli, oltre il programma esegui la stretta finale delle *Fantasia caprice* del Viextemps e la *fantasia sul Faust* del Wieniawsky.

Accolta al suo primo apparire dal più simpatico e lusinghiero saluto, la Torricelli è stata accompagnata, durante la esecuzione dei singoli pezzi, da una continua ovazione. Delicata e nervosa, patetica e gagliarda l'interpretazione data dalla Torricelli alle convenzioni dei musicisti fu proprio affascinante e l'uditorio rimase tutto ammaliato da quella esattezza, da quella sicurezza, da quella finezza — le quali formano un insieme dei più genialmente perfetti che si possa ammirare.

Venerdì essa darà, al Teatro Comunale, un terzo concerto; poi probabilmente un quarto.

Anche a Trieste adunque il suo successo è completo.

Teatro Verdi. — L'annuncio della seconda rappresentazione dell'*Ernani* dopo l'infelice esito della prima e cogli stessi esecutori aveva prodotto meraviglia in tutti; con ansia adunque attendeva l'esito.

E nei riguardi poi di questa seconda rappresentazione, noi non dobbiamo modificare né punto né poco il giudizio che già ne abbiamo dato.

Il baritono *Gamberini* ebbe un successo contrastato di applausi e disapprovazioni. E' pieno di buona volontà e canta intonato, ma non ha quei mezzi vocali, che si richiedono per la parte che sostiene.

Il tenore *Papeschi* si è messo con vero ardore, proprio *tohis viribus* nella difficile prova; ma il pubblico non gli ha fatto buon viso neppure iersere.

La soprano *Negrone* è un'artista coscienziosa; ottenne anche iersere vivissimi applausi alla cabaletta del primo atto.

lete dirmelo? — domandò il signor di Trèanna.

— Perchè fra pochi giorni ci lascia — rispose Lorenza con fermezza.

— Lui? non lo credo! perchè non me ne ha detto ancora una parola!

— Zio... — balbettò Fulberto.

— Anch'io non lo so che da questa sera — interruppe la Marchesa, gettando sul Visconte uno sguardo di tristezza. Fulberto ha ricevuto parecchie lettere nelle quali si reclama il suo ritorno a Parigi. Vi dev'essere qualche cosa d'urgente, e stava appunto annunciandomi la prossima sua partenza, quando siete arrivato.

— Ebbene, che se ne vada! poi raddolcendosi bionto, aggiunse indirizzandosi al Visconte: — Ah! tu parti! A comodo tuo! Hai preferito il mio castello a quello di mia sorella, te ne ringrazio e non debbo trattenermi abituato alle distrazioni delle grandi città tu non puoi divertirti molto nella nostra solitudine. Bisogna proprio amar la campagna per viverci sempre come facciamo noi, ed io so benissimo che tu non vai pazzo per il verde dei prati, perchè è la prima volta se non m'inganno, che ti fermi tanto a Trèanna.

— Perchè non parlate? — le domandò colla speranza di trovar qualcuno su cui far ricadere il proprio mal umore.

Le prese le mani e sentì che queste erano gelate.

— Perdio! — gridò, combattuto tra la collera e l'intenerimento — siete gelata signora. Una caccia all'agguato, bella idea in fede mia! Ma ciò è assurdo. Credete dunque di avere una salute di ferro mentre non siete che un fiore delicato? Un colpo di vento può uccidervi! E intollerabile!

— Perchè non parlate? — le domandò colla speranza di trovar qualcuno su cui far ricadere il proprio mal umore.

Le prese le mani e sentì che queste erano gelate.

— Perdio! — gridò, combattuto tra la collera e l'intenerimento — siete gelata signora. Una caccia all'agguato, bella idea in fede mia! Ma ciò è assurdo. Credete dunque di avere una salute di ferro mentre non siete che un fiore delicato? Un colpo di vento può uccidervi! E intollerabile!

— Perchè non parlate? — le domandò colla speranza di trovar qualcuno su cui far ricadere il proprio mal umore.

Le prese le mani e sentì che queste erano gelate.

— Perdio! — gridò, combattuto tra la collera e l'intenerimento — siete gelata signora. Una caccia all'agguato, bella idea in fede mia! Ma ciò è assurdo. Credete dunque di avere una salute di ferro mentre non siete che un fiore delicato? Un colpo di vento può uccidervi! E intollerabile!

— Perchè non parlate? — le domandò colla speranza di trovar qualcuno su cui far ricadere il proprio mal umore.

Le prese le mani e sentì che queste erano gelate.

— Perdio! — gridò, combattuto tra la collera e l'intenerimento — siete gelata signora. Una caccia all'agguato, bella idea in fede mia! Ma ciò è assurdo. Credete dunque di avere una salute di ferro mentre non siete che un fiore delicato? Un colpo di vento può uccidervi! E intollerabile!

— Perchè non parlate? — le domandò colla speranza di trovar qualcuno su cui far ricadere il proprio mal umore.

Le prese le mani e sentì che queste erano gelate.

— Perdio! — gridò, combattuto tra la collera e l'intenerimento — siete gelata signora. Una caccia all'agguato, bella idea in fede mia! Ma ciò è assurdo. Credete dunque di avere una salute di ferro mentre non siete che un fiore delicato? Un colpo di vento può uccidervi! E intollerabile!

(Continua.)

Egregiamente il basso Riera. Encomiabili sempre le masse corali: applausi sinceri al coro del primo atto, al coro della congiura ed allo stupendo finale del terzo atto. L'Impresa ha scritturato per la *Dinorah* un altro baritono *Luigi Lenzini* ed ha fatto opera saggia. Facciamo voti per la sollecita andata in scena di quest'opera.

Ubbriachi ed altro. — Due buone droghe trovandosi iersera in una casaccia in Via Zodio ne fecero delle loro.

Uno d'essi, in istato d'ubriachezza, imprese a commettere disordini e a percuotere di santa ragione le infelici inquiline di quella casa.

Sopraggiunte le guardie di P. S. esso si oppose anche a quelle, cosicché le guardie procedettero al suo arresto, sebbene egli avesse trovato un degno compagno che l'aiutava nella sua resistenza e che veniva quindi esso pure arrestato.

Una al di. — La malizia di Bernardino.

Egli legge in un giornale che una celebre sonnambula si è ritirata dagli affari con una rendita di mille lire annue.

— Ah... grida Bernardino, è dunque vero che la fortuna viene dormendo.

Bollettino dello Stato Civile del 14 Gennaio

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 1.

Matrimoni. — Mazzari Luigi fu Angelo, impiegato, celibe, con Toffanelli Ermenegilda fu Leonardo, casa lina, nubile — Errani Sante fu Giochino, domestico, celibe, con Cividale Antonia fu Giuseppe, domestica, nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Beschi Gio. Maria fu Giacomo di anni 50, industriale, celibe — Galeazzo Antonio fu Luigi di anni 61, facchino, vedovo — Frigo Fuscato Maria Maddalena fu Antonio di anni 52, cenciabuola, coniugata. Tutti di Padova.

Gianfreddo Vincenzo di Donato di anni 20, soldato di fanteria, di Surbo.

del 15 Gennaio

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 3.

Morti. — Tasso Michele fu G. B. di anni 59, falegname, coniugato — Gullio Giovanni fu Spiridione di anni 76, r. pensionato, coniugato — Bolo Fulvio di Domenico di anni 1 mesi 8. Tutti di Padova.

Rivista settim. commerciale

(al 16 Gennaio)

Rendita Italiana — 96.75
Doppie di Genova — 78.30
Marche germaniche — 1.24 1/2
Banconote austriache — 1.99

Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo)

Fruento da pistora . . .	L. 21.25
idem mercantile . . .	» 20.50
Fruentone pignoletto . . .	» 16.50
idem giallone . . .	» 15.50
idem nostrano . . .	» 15.—
idem estero . . .	» —
Segala nostrana . . .	» 17.—
id. estera . . .	» —
Avena nostrana . . .	» 17.50

Listino di Borsa

Padova 18 gennaio

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L. 96 55.—
Fine corrente	» 96 75.—
Fine prossimo	» —
Genove	» 78 50.—
Banco Note	» 2.—
Marche	» 124.1/4
Banche Nazionali	» 2258 —
Credito Mobiliare	» 943 —
Costruzioni Venete	» 300 —
Banche Venete	» 313 —
Cotonificio Veneziano	» 196 —
Tramvia Padovano	» 385 —
Guidovie	» 98 —

Diario Storico Italiano

18 GENNAIO

Al principio dell'anno 1799 in Napoli i patrioti col favore delle armi francesi avevano proclamata la repubblica, e il governo provvisorio creato dal generale Championnet era stato incamminato a libere riforme, abolendo i diritti feudali, i

fidecommissi, i maggioraschi ecc. Ma se la parte colta del paese aveva salutato con gioia queste riforme, la moltitudine ignara dei loro benefici, le avversava, eccitata particolarmente dal clero; il quale appunto coi frati e coi settari del governo borbonico suscitò la plebe; e torme di lazzari si scagliarono contro i francesi, de predando ovunque ed uccidendo. I frati e i preti medesimi accendevano il furor civile.

Fu in questa sommossa che il duca Della Torre e il fratello Clemente Filomarino, di nobilissimo casato, quegli valente poeta e questi distinto matematico, vennero arsi vivi sulla via nuova della Marina e il loro palazzo con quanto conteneva di prezioso dato alle fiamme; e ciò avveniva il 18 gennaio 1799.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBOLDI. — Trattenimento marionettistico Salvi — Ore 7 1/2.

Un po' di tutto

Disastro in mare. — In seguito a uno scontro con il vapore italiano *Elisa Anna*, capitano Scott, proveniente da Carloforte, il vapore inglese *Kelly* proveniente da Fiume affondò dinanzi a Pauillac.

Aquila reale. — A Belluno domenica scorsa nella montagna che s'innalza dietro la Certosa di Veduggia, da un cacciatore di camosci fu ammazzato un magnifico campione d'aquila reale. Del peso di quasi cinque chilogrammi, essa misura due metri d'apertura d'ali.

Bruciata viva. — Annunciata Colosio stava seduta vicina al fuoco in una cameretta, ove giaceva malato il proprio figlio, segretario comunale di Brandico. (Brescia).

La buona madre s'addormentò, e mentre dormiva una scintilla andò ad appiccarle il fuoco alle vesti. In un istante la Colosio fu tutta ravvolta dalle fiamme. Gridò all'aiuto ma per quanto questo le giungesse prontissimo recatole da alcuni vicini — la misera, cessava tosto di vivere fra spasmici atroci.

La scomparsa di un ambasciatore. — La *Norih China Daily News* di Shang-Hai annunzia la scomparsa di Li Fong-Pao, già ambasciatore del celeste impero in Germania e in Francia, e che era ultimamente caduto in disgrazia presso la Corte di Pechino.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

La *Tribuna* sa da ottima fonte che il papa permetterebbe il voto politico ai cattolici delle antiche provincie e del lombardo-veneto. Così si avrebbe un contingente di rinforzo al ministero.

Fu firmato il decreto col quale il senatore Colocci è destituito dalla carica di amministratore della Casa di Loreto ed è nominato in suo luogo il conte Malacari ex-deputato moderato. La scelta ha prodotto cattiva impressione, quantunque sapevasi che era questo il fine cui tendeva il ministero. Sempre infamie!

Fu conferita l'onorificenza della Corona d'Italia ai marinai superstiti della spedizione di Tripoli del 1821, che furono esclusi nelle onorificenze accordate lo scorso anno a quelli che ne fecero parte. Ai sott'ufficiali e marinai superstiti, oltre alla croce, venne accordato un sussidio non inferiore alle cento lire.

La *Patrie* scrive che tra le carte lasciate dal signor Allain-Targè al Ministero dell'interno, di cui era titolare, fu trovato un progetto di espulsione dalla Francia dei principi appartenenti alle famiglie che vi hanno regnato. Questo progetto sarebbe stato ripreso dal nuovo ministro signor Sarrien, che ebbe a presentarlo al presidente del Consiglio, il quale a sua volta si rifiutò di adottarlo.

(Nostrì dispacci)

Trieste, (Via Udine) 17, ore 4 30 pom. (*)

Anche nel III° Corpo le elezioni municipali riuscirono, non ostante gli sforzi del governo e gli elettori arbitrariamente iscritti, una vittoria nazionale.

Gli elettori erano 1972 di cui soltanto 1842 aventi recapiti elettorali; votarono 1762; quindi soltanto 80 astensioni.

Eletti Biasoletto, Benco, Artelli, De Rin, Dompieri, Ventura, Turrek, Wieselbergher, Iellersitz, Holzner, Riedmuller tutti undici proposti dall'Associazione del Progresso con voti da 943 a voti 870.

Degli avversari riuscì soltanto Augusto Vierthaler undecimo con voti 874.

Entusiasmo generale; la maggioranza liberale è assicurata.

Roma, 17, ore 11.25 ant.

Scarsissimi sono i deputati in Roma. Confermasi prossimo uno scoppio d'ostilità. La *Rassegna* dice che la camera si aprì sotto cattivi auspicii.

— Studiasi la conversione dei debiti pontefici in consolidato italiano. Scotti partì per Parigi per trattare con Rotschild.

— Minghetti fu nominato relatore per la convalidazione dell'elezione Sbarbaro.

— I rappresentanti di Grecia e Serbia presentarono a Robilant le note dei loro governi sulla proposta di disarmo e aggiungendo spiegazioni verbali contro il disarmo. Credesi imminente lo scoppio di ostilità.

Marostica, 18, ore 10.12 ant.

Ieri il deputato Antonibon parlò davanti a numerosissimo uditorio che rappresentava un partito liberale democratico discreto.

L'Oratore fu acclamatissimo; un urrà di *no* accolse il commovente addio del deputato.

Presenziava l'onorevole Toaldi, che gli elettori accolsero pure festanti.

L'orizzonte ormai è buio per trasformisti.

Indi seguì un banchetto di 100 coperti.

(*) Naturalmente questo telegramma l'abbiamo ricevuto iersera quando il giornale era già uscito. Viva Trieste Italiana!

(Nota della Dir.)

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17. — Krapotkine è uscito dal carcere di Clairvaux; si tratterà qualche giorno a Clairvaux per causa di salute.

Ridesta apprensione la salute di Baudry.

Madrid, 17. — Casa Iglesias ricusò il posto alla legazione di Washington quindi il movimento diplomatico si modificherà nuovamente.

Berlino, 16. — Il Reichstag adottò la proposta di Windthorst affermando la convinzione che le espulsioni dei sudditi russi e austriaci da parte del Governo prussiano appaiono non giustificate, e sono contrarie agli interessi tedeschi. Nessun rappresentante del Governo assisteva alla seduta.

Londra, 17. — Hamilton, primo lord dell'ammiraglio, parlando a un meeting a Croydon, dichiarò che il Governo è deciso a far rispettare la legge in Irlanda. Il Governo accorderà all'Irlanda un sistema di amministrazione locale, ma non le farà alcuna concessione che possa ledere direttamente o indirettamente l'integrità nazionale.

Vienna, 17. — Al pranzo dell'ambasciatore di Francia in onore dell'ambasciatore d'Italia assistevano i membri delle due ambasciate, l'invitato del Giappone, Kalnoky, il gran maresciallo di corte Szecsen; il gran maestro, il principe ereditario, Bombelle, una ventina di coperti.

Suakin, 17. — I ribelli spiegano molta attività; tirano talvolta sulle pattuglie della cavalleria inglese. 2200 ribelli troverebbero fra Tam-s e Handour, cinquecento a Sinkat. Otto cannoni, munizioni e fucili sarebbero pervenuti ai ribelli da Kassala.

Nei Balkani

Atene, 17. — Una nota della] Gre-

cia respingente il disarmo non fu ancora consegnata.

Lettere da Candia confermano che numerose riunioni votarono l'unione, **Costantinopoli, 17.** — La Porta continua a preoccuparsi degli armamenti della Grecia. La voce di un accordo diretto fra Bulgaria e Turchia sulla base dell'unione bulgara prende consistenza. La Porta non si opporrà se il principe di Bulgaria accetta Bucarest come luogo dei negoziati di pace.

In Francia

Parigi, 17. — Il ministero lesse la sua dichiarazione-programma alle camere.

Parigi, 17. — I giornali repubblicani commentano diversamente la dichiarazione ministeriale ma si accordano nel riconoscere che il programma esposto è conforme ai voti del paese. I radicali lodano la dichiarazione quasi senza riserva; i moderati rimproverano al ministero di aver fatto troppe concessioni all'estrema sinistra.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

L'AGRARIA

Società Anonima di Assicurazioni a premio fisso contro la mortalità del bestiame autorizzata con Decreto Reale 19 maggio 1881.

Capitale Sociale: 1.000.000 di lire italiane estensibile a 10 milioni di lire.

Cauzione prestata in rendita dello Stato.

Direzione Generale: Torino, Via Santa Teresa, N. 12, p. 1.
Direttore sig. ANDREA BUTTERI.

La Direzione Generale avvisa che ha nominato ad *Agente della Società* nella Provincia di PADOVA il signor **Giacomo Lovi Cases** con Ufficio in *Via dei Servi, N. 1058*, e che presso lo stesso si può rivolgersi per ritirare gratuitamente le condizioni di assicurazione e per avere qualunque chiarimento.

Lo scopo della Società L'AGRARIA è di assicurare agli agricoltori il risarcimento dei danni cagionati al bestiame dalla *Mortalità*, dalle *Malattie* e dalle disgrazie senza eccezione alcuna e senza distinzione fra malattie ordinarie e contagiose.

Pastiglie Pettorali Incisive contro la **TOSSE** (Vedi avviso IV Pagina)

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesarano.

COMUNE DI LEGNARO

È aperto fino a **10 febbraio** p. v. il concorso al posto di **MEDICO CONDOTTO COMUNALE** di LEGNARO. Stipendio L. 2400. Abitanti 3630, dei quali metà hanno diritto a cura gratuita. Entrata in funzioni 1 Marzo 1886. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria di quel Municipio.

Drogheria-Piazza

PADOVA
Piazza delle Erbe, Angolo Via Fabbri, 360.

Fabbrica Mostarde Mandorlati
Panattoni di Milano
ASSORTIMENTO MOSTARDE E TORRONI
d'ogni qualità

Vini - Liquori - Dolci - Cioccolate
Specialità diverse

Unico deposito dell'e **Caramelle** della casa **BARATTI MILANO** di Torino.

Specialità concie Trevisane

Confezionatura e spedizione di pacchi postali e ferroviari.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA
Via del Sale 5, vicino il Padrocchi
Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti** e **Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

NICOLÒ LACHIN

IN PADOVA
Grande Stabilimento
PIANO - FORTI

(il più assortito nel Veneto)
Specialità Piano-forti da concerto delle migliori fabbriche estere.

Piano-forti da noleggio a prezzi eccezionali incominciando da L. 8 mensili.
Riparazioni d'ogni genere. — Padova selciato del Santo - N. 4021.

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Moser ora Monis.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse tale guarigione dei **CALLI**

L'Ecrisontylon Zulin.
AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla.
Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed intestinali, disturbi di stomaco, difficoltà di digestione, disturbi verminosi, dolori di testa, insonnie, coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso
CONTRA LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scat.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI
MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO
Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Moser ora Monis.

